

Oleggio, 28/02/2010

CATECHESI
tenuta da **Don Gianni Colombo**

“CARISMI E SACRAMENTI”



Momento introduttivo

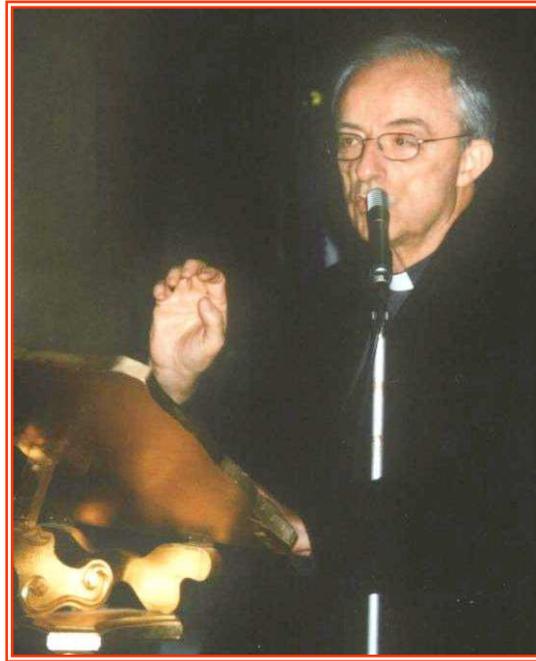
Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui, questo pomeriggio. Ti benediciamo, Signore, per averci invitato, ti benediciamo per tutto quello che ascolteremo e per l'esperienza che faremo di te. Ti benediciamo, Signore, e vogliamo aprire il nostro cuore alla gioia e al canto. Vogliamo lasciare cadere le nostre stanchezze, le nostre contrarietà e vogliamo aprirci alla gioia dell'incontro. Grazie, Signore Gesù! A te la lode e la gloria! Benedetto sei tu, Signore! Amen! Lode, lode, lode!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per don Gianni Colombo, che ha accettato l'invito di venire a parlare nel Nome del Signore. Il suo tema è "**Carismi e Sacramenti**". Ti benediciamo, Signore, per questo regalo, che ci fai. Vogliamo invocare il tuo Spirito su di noi, per predisporci all'ascolto e su di lui, perché abbia l'unzione dello Spirito Santo. Amen! Vieni, Spirito Santo, su don Gianni, scendi su di lui ancora una volta, perché sia ricolmo della tua Presenza, della tua Potenza e della tua Unzione. Benedici la sua vita, benedici il suo ministero, benedici tutto quello che lui è. Apri il nostro cuore all'ascolto, parlaci, Signore, attraverso di lui. Grazie, Signore, infinitamente grazie per questo regalo, per questo pomeriggio! Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!
(Padre Giuseppe)





- ✠ **Sofonia 3, 17:** *Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo Amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa. Grazie, Signore! (Patrizia)*
- ✠ **Proverbi 4, 20-24:** *Figlio mio, fai attenzione a quel che dico. Dai ascolto alle mie parole, non dimenticarle mai. Custodiscile nel tuo cuore. Esse sono nutrimento e salute per tutti quelli che ascoltano. Vigila sui tuoi pensieri. La tua vita dipende da come pensi. Grazie, Signore! (Francesca)*
- ✠ **1 Timoteo 3, 6-7:** *Inoltre non sia un neofita, perché non gli accada di montare in superbia e di cadere nella stessa condanna del diavolo. È necessario che egli goda buona reputazione presso quelli di fuori, per non cadere in discredito e in qualche laccio del diavolo. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*
- ✠ Confermo la parola data da Francesca, perché ho sentito: - Spada sono le mie Parole sulla tua bocca.- Grazie, Signore! (Daniela)
- ✠ **Marco 10, 45:** *Il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. Grazie, Signore Gesù! (Giovanni)*
- ✠ Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quanto ci hai detto. Riprendiamo solo la Parola dei Proverbi, dove si dice che la tua Parola, Signore, è nutrimento e salute e va custodita nel cuore. Ti ringraziamo, Signore, per la Parola che Don Gianni spezzerà. Vogliamo conservarla nel nostro cuore, perché è nutrimento e salute. Amen! (Padre Giuseppe)



Introduzione

Rivolgo un cordiale saluto a tutti. Manco da Oleggio, credo, da 50 anni; la mia visita sarà al Cimitero, dove è la mia ultima dimora, accanto ai miei genitori. Torno volentieri, oggi, perché in questa Chiesa sono stato battezzato, ho avuto

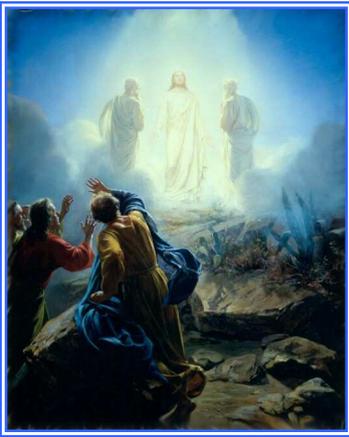


lo Spirito di figlio di Dio, sono stato cresimato, ho ricevuto la prima Comunione, ho celebrato il Sacramento della Penitenza dei miei peccati di ragazzo, quando vivevo qui, ho celebrato la mia prima Messa.

Il ministero mi ha chiesto di partire in altre parti, come capita ad ogni sacerdote. Oggi, torno volentieri in questa Chiesa, perché, ogni volta che passo in automobile dalla strada, la guardo e rinnovo le mie promesse battesimali.

Accenno alla Trasfigurazione

Sono contento di essere qui, oggi, nel giorno in cui la Liturgia ci fa riflettere sul Mistero della Trasfigurazione. Vorrei che facessimo l'esperienza splendida avuta dai discepoli. Il versetto prima del brano letto, durante la Messa, dice: *Vi sono alcuni tra voi, che non morranno, prima di aver visto il Regno di Dio.* Erano Pietro, Giacomo e Giovanni.



Nella Trasfigurazione, Gesù ha lasciato intuire loro la bellezza del Regno di Dio con la Chiesa dell'Antico Testamento; ha fatto cogliere la realtà che non si muore mai, si è vivi nel Signore e con Mosè ed Elia li ha avvolti nella nube dello Spirito Santo. Nella Chiesa dell'Antico Testamento e del Nuovo Testamento ci sono i nostri morti, vivi nel Signore, e ci siamo noi, che siamo in cammino.

Chiediamo questo dono: come Cristo, anche noi risplendiamo di luminosità interiore; la bellezza del corpo veniva da una sorgente dentro a Cristo, che è la

potenza dello Spirito Santo. Tutti noi, oggi, chiediamo questa grazia.

...un solo corpo, un solo spirito...

Il tema, che mi è stato affidato, non è facile: "Rapporto tra Carismi e Sacramenti". Per questa condivisione, mi ispiro alla Sacra Scrittura, a un testo, al quale rimando nella relazione, al Documento conciliare, Costituzione dogmatica sulla Chiesa: "**Lumen Gentium**" al n. 12: "*Il senso della fede e i carismi nel popolo di Dio*".

Il testo del Nuovo Testamento, al quale mi ispiro è la lettera di San Paolo agli **Efesini 4, 4 e ss.**, dove lascio risuonare solo qualche Parola: *...un solo corpo, un solo spirito...un solo Dio Padre di tutti...È Lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti...*

Che cosa vuole indicare Paolo in questo bellissimo testo?

I due livelli

Sono due i livelli dei quali è formata la Chiesa del Signore.

Un primo livello è quello che possiamo chiamare un livello profondo della **comunione o koinonia**, per usare il linguaggio greco.

Ci sono nella Chiesa realtà comuni a tutti: un solo Dio Padre di tutti, un solo Signore, un solo Spirito, una sola speranza, una sola fede, un solo Battesimo... Oltre al livello della comunione, nella Chiesa c'è il livello delle **diversità**. Questo consiste nel **servizio**.

I carismi sono questo secondo livello e fanno in modo che la Chiesa non sia solo un Corpo ben compaginato e ben connesso, come dice Paolo, ma anche articolato, secondo l'energia di ogni membro, che il Signore ha affidato.

I Sacramenti : le prese della Grazia; i Carismi: le sorprese della Grazia

Esploriamo le ricchezze del reciproco rapporto: i **Sacramenti** sono quelle realtà comuni, grazie alle quali, la Chiesa è innanzitutto Comunione, Comunità. I Sacramenti sono uguali per tutti.

Qualche esempio per esplicitare meglio.

Quando voi farete la Comunione, avrà lo stesso valore della Comunione che ha fatto il Santo Padre, questa mattina: è lo stesso Cristo, che riceviamo.



L'unica differenza dipende solo dalla fede personale e dalla santità, con le quali ci si avvicina alla Comunione, ma il dono è uguale per tutti.

Così è anche per il Battesimo: potete essere battezzati dal Santo Padre o dall'ultimo Sacerdote del mondo, ma il Battesimo ha sempre la stessa efficacia.

I Sacramenti sono uguali per tutti, sono il grande dono con il quale il Signore costruisce la sua Comunione nel mondo.

I **Carismi** non sono tutti uguali, anzi nessuno è uguale all'altro.

Ci sono due realtà, che santificano la Chiesa, come due diverse direzioni, dalle quali soffia lo Spirito Santo.

C'è una prima realtà, quella che potremmo chiamare "dall'Alto", e sono i Sacramenti, il Magistero, l'autorità della Chiesa... Con un linguaggio giornalistico, i Sacramenti sono chiamati "**le prese della Grazia**".



Poi ci sono le realtà "dal basso", quello che lo Spirito suscita nelle cellule del Corpo, che è la Chiesa; qui lo Spirito Santo soffia dove e come vuole. I Carismi sono "**le sorprese della Grazia**".

I Sacramenti sono il dono che Dio fa a tutti, per la santità di ciascuno. I Carismi sono i doni che Dio fa a ciascuno per l'utilità di tutti.

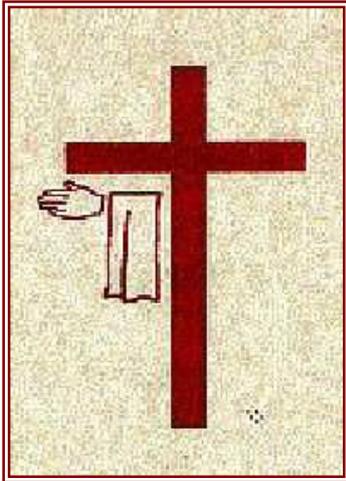
Il risveglio

Nella **Lumen Gentium** al n. 12 viene sottolineata l'importanza dei Carismi. Dopo un grande gelo nella Chiesa, dove non è che mancassero i Carismi, ma prevaleva una visione piramidale, dove tutto scendeva dall'alto, mancava la bellezza della ricchezza del popolo di Dio.

In Sud- America chiamano questa realtà avvenuta dopo il Concilio Vaticano II: **Il risveglio del gigante addormentato**, cioè il popolo di Dio.

Nella Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, **Lumen gentium**, le prese e le sorprese della Grazia sono entrambe destinate a santificare il popolo di Dio, a farlo crescere e a servirlo. Non siamo di fronte ad un abbellimento accidentale. Entrambe sono necessarie, perché la Chiesa sia la Chiesa Santa del Signore nella Storia.

Lo scopo dei carismi



In **1 Pietro 4, 10** si legge: *Ciascuno viva secondo la grazia (**carisma**) ricevuta, mettendola a servizio degli altri. (**diakonia**)*

Lo scopo dei carismi è dunque il servizio o il ministero. Non è quello di dare sicurezza, prestigio, fama a chi li riceve, non servono per esaltare la persona. Se una persona si esalta, sarebbe un “gasamento”, al quale basta una piccola puntura di satana, perché scoppi. Il carismatico diventa un pallone gonfiato, se non vive il dono ricevuto in spirito di servizio. Tanto meno il carisma dà potere sugli altri. Il carisma è per la bellezza della Chiesa, i carismi sono per la sua vitalità,

per far vedere come la fantasia incredibile dello Spirito Santo agisce nella Storia.

La via maestra: la Carità

San Paolo cita la via maestra. Chiama la Carità la via migliore. Il Carisma dei carismi, che va invocato da tutti i Cristiani, è il dono della Carità.

Ho qui un testo bellissimo di **sant’Agostino**, che mi consente di aggiungere altre cose a quelle che ho detto, perché contiene il segreto, affinché sia le prese, sia le sorprese della Grazia facciano crescere in maniera bella la Chiesa, così che diventi il Volto di Dio nella Storia.

Nel suo commento di **1 Corinzi capitolo 12**, nel quale sono elencati i vari Carismi, sant’Agostino scrive:

- Forse, tu, che mi stai ascoltando, non hai nessuno di questi doni elencati. Attento, ma se ami quello che possiedi, non è poco. Se tu, infatti, ami l’unità, tutto ciò che in essa è posseduto da qualcuno, lo possiedi anche tu. Bandisci l’invidia dalla tua vita e sarà tuo ciò che è mio e, se io bandisco l’invidia, è mio ciò che possiedi tu, perché l’invidia separa, la carità unisce, fortifica.

Soltanto l’occhio, nel corpo, ha la facoltà di vedere, ma è forse soltanto per se stesso che l’occhio vede? No. L’occhio vede per la mano, per il piede e per tutte le altre membra. Se, infatti, il piede sta per urtare in qualche ostacolo, l’occhio non si volge altrove, dicendo: Tanto io non centro!

La mano agisce nel corpo, ma agisce solo per se stessa? No. Agisce anche per l’occhio. Infatti, se sta per arrivare qualche colpo, che ha di mira non la mano, ma il volto, forse che la mano dice: Non mi muovo, perché il colpo non è diretto a me!

Così il piede, camminando, serve tutte le membra. Le altre membra tacciono e la lingua parla per tutte. Abbiamo, dunque, lo Spirito Santo, se amiamo la Chiesa e l’amiamo, se ci manteniamo inseriti nella sua unità e nella sua Carità.

Infatti, lo stesso apostolo antepone la carità alle lingue degli uomini e degli Angeli, la preferisce ai miracoli della fede, alla scienza e alla profezia, la mette perfino prima di quelle grandi opere di misericordia, che consistono nel donare tutto ciò che si ha ai poveri. La preferisce, da ultimo, anche al martirio del corpo. A tutti questi grandi doni antepone la Carità. Abbi dunque e chiedi dal Signore il Carisma dei carismi, chiedi la Carità e avrai tutto, perché qualsiasi altra cosa tu possa avere, senza di essa, a nulla potrà giovarti.-



È bellissimo questo testo di sant'Agostino, nel quale, usando l'immagine del corpo, lascia intravedere che ogni dono è per l'altro.

Agostino fa un esempio: posso avere un grande carisma di evangelizzazione, ma se, mentre predico, sono superbo, mi aspetto l'applauso, vanifico così tutto. La mia Parola arriva al tuo cuore; se tu non mi invidi, la mia Parola a te fa bene, ma il Signore sa che io sono un cembalo squillante, un bronzo che risuona. Chi non usa il carisma con spirito di servizio, viene giudicato severamente da Dio.

Far morire le opere della carne

Invidia- opera di Giotto



Il primo grande male da bandire è l'invidia, una delle minacce alla vita di comunione della Chiesa; dobbiamo morire al proprio io, per entrare nel noi della Chiesa.

Perché i Carismi possano davvero crescere e apportare il loro servizio per la santificazione della Chiesa e la crescita della Comunità, il Signore ci invita a fare un grande passo, che va proprio bene nel tempo di Quaresima e alla Vigilia dell'Effusione. Si legge in **Romani 8, 13**: *I Carismi sono al sicuro in coloro che, mediante lo Spirito, fanno morire le opere della carne.*

Perché i Carismi possano davvero servire alla bellezza della Comunità Cristiana e all'annuncio del Vangelo, dobbiamo far morire in noi l'uomo vecchio. È necessario un cammino di conversione, altrimenti resta un fuoco di paglia, che dura il momento e non giunge al cuore.

Alla Resurrezione attraverso la Croce: esempi

Il Signore chiede a tutti di passare attraverso la via della Croce. Qualche esempio, così è facile capire questo passaggio, che è assolutamente necessario, perché la strada per la Resurrezione è la Croce, la morte del Signore Gesù.

Faccio riferimento ad alcune figure di rilievo.

La prima è la **Beata Angela da Foligno**, una grande mistica medioevale, una donna di grande ricchezza spirituale, che entra in monastero, dopo essere



rimasta vedova. Il Signore le dà il dono di diverse locuzioni. Nei suoi scritti dice che conviveva a lungo con una grande mediocrità. Faceva la pace con la sua condizione di peccato, non peccati gravi, ma peccati, dove la polvere si posa su tutto e rende grigia la vita.

Che cosa è accaduto?

Un giorno il Signore le ha parlato con una forza straordinaria, dicendole: - **Angela, io non ti ho amata per scherzo, ho dato la vita per te.**- Queste parole sono state una sferzata dello Spirito Santo, che ha risvegliato quello che i santi chiamano il fuoco sotto la

cenere, poiché anche nel Battesimo e nella Cresima lo Spirito Santo c'è.

Angela ha cominciato il suo cammino, che l'ha portata nella Chiesa, non solo avendo grandi doni di guida spirituale, ma soprattutto il dono di queste locuzioni, che sono Grazia, che il Signore manda per l'oggi della vita della Chiesa, attraverso i suoi discepoli.

L'altra figura è un giovane tossico della Comunità Cenacolo di Suor Elvira, che ho accompagnato nel suo discernimento vocazionale. Proprio perché lo seguivo, ho avuto la fortuna di essere mandato in Russia e sono stato da lui, per fare un cammino, perché sentiva la vocazione, ma non era sicuro, per il suo passato disastroso: il carcere, le rapine, la droga... Dialogando a lungo con Marco, arriva a farmi questa confidenza: - Don Gianni, la Cresima è stato l'ultimo incontro con il Signore e ho chiuso le porte a Gesù. Però il fuoco dello



Spirito Santo era sotto la cenere del mio cuore.- Sono sue parole. Gli ho chiesto se avesse letto qualche scritto di Angela da Foligno, che usava la stessa espressione, e mi ha risposto di no.

Il Signore dà queste belle locuzioni, che sono l'immagine dello Spirito Santo, che nella Bibbia ha come simbolo il fuoco.

Marco aggiunge: - È bastata la devastazione della mia vita ed è bastato l'incontro con un altro giovane tossicodipendente, già toccato dalla Grazia, perché qualcuno soffiasse sotto la cenere e il fuoco è divampato. Sento che il Signore mi chiama.-

Abbiamo verificato che questo era un cammino sincero davanti a Dio e Marco frequenta ora il secondo anno di Teologia.

Non è rimasto a fare la pace con il suo passato, l'ha consegnato a Cristo nella misericordia e in lui sta nascendo una grande vocazione al ministero, un Carisma non da poco nella vita della Chiesa.

Cito un'altra esperienza. Quando **Agostino**, solo guardando a sant'Ambrogio, comincia ad intuire che il Cristianesimo aveva una marcia in più rispetto alle proposte, che aveva avuto fino allora, dalla filosofia, dalle diverse esperienze fatte, impara questa parola: **Signore, convertimi!** Per molto tempo, però aggiunge: *Signore, convertimi, ma non subito.*

Agostino aveva avuto un figlio, Adeodato, e sapeva che con la madre di suo figlio stava bene, ma si chiedeva:- Da casto, sarò felice?- Sapeva la gioia che il mondo gli dava, ma aveva timore che Gesù non fosse fedele alla promessa.

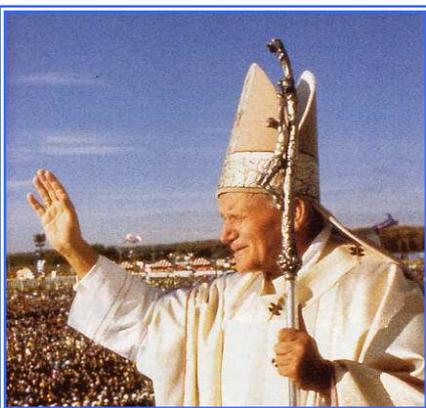
Giovanni 15, 11: *Questo vi ho detto, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.*

Può darsi che sia la condizione di molti di noi. Perché l'Effusione dello Spirito diventi piena, dobbiamo dire, questa sera: - **Signore, convertimi subito!**-

Uscire dalle situazioni di peccato

I Carismi crescono e diventano a servizio della Chiesa, là dove muoiono le opere della carne. Non siamo chiamati a lasciare tutto di colpo, ma certamente siamo chiamati a lasciare quelle situazioni costanti di peccato, che ciascuno conosce, con le quali conviviamo bene, e dire: - Da questa situazione voglio uscire.- Sono quegli stati di peccato, che ciascuno conosce nel suo cuore; sono un muro da abbattere, altrimenti lo Spirito Santo trova una barriera e, essendo lo Spirito Santo gentilissimo nel suo modo di porsi, non violenta la libertà dell'uomo.

Signore, raddrizzalo!



Dopo che Giovanni Paolo II è stato negli Stati Uniti, un giornalista ha pubblicato una specie di romanzo sulla visita del Papa, immaginando la sua preghiera serale, dopo il bagno di folla. Ricordiamo che il Papa aveva un grande Carisma di comunicazione sia nella parola, sia nei gesti; parlava con tutto il corpo, quando stava bene e quando era malato.

Il giornalista immagina il Santo Padre, in ginocchio, nella sua camera, mentre si rivolge al Signore così: - Signore, hai visto quanta gente! Guarda che non era per me, era per te! Se, per caso, qualcuno è venuto per me, **raddrizzalo!** Te lo presento, perché io sono qui semplicemente per te. Hai sentito quanti applausi! Anche gli applausi rimando tutti a te!..-

Il giornalista ha intuito il Carisma del Papa, che riusciva a purificare da qualsiasi attenzione alla propria persona, per rimandare tutto a Dio.

Se qualcuno sbaglia strada, te lo rimando, affinché tu lo corregga.

Che cosa dobbiamo chiedere

Dobbiamo chieder, oggi, al Signore, che il fuoco dello Spirito Santo giunga fino al nostro cuore, non si fermi prima. Se non giunge al cuore, purificandolo, abbiamo la grave responsabilità di spegnere le sorprese della Grazia, che, oggi, sono davvero tante. Se non abbiamo il coraggio di tagliare i ponti con il male e l'ingiustizia, come suggerisce Papa Benedetto XVI nel suo Messaggio Quaresimale, noi rischiamo di crocifiggere con i nostri peccati il Signore, di nuovo, piantando noi i chiodi. Non sia così!

A conclusione di questo incontro, ciascuno, nel cuore, dica: - **Signore, convertimi e subito da questo peccato.**- Questa è la più grande Grazia, alla vigilia dell'Effusione dello Spirito Santo, perché vuol dire attirare sul mondo e sulla Chiesa l'intercessione di Gesù.

Un fatto di cronaca per riflettere

Su "Avvenire" compare questa notizia: un papà, separato da poco, chiede al Giudice, poiché la moglie con il bambino è tornata a casa dei propri genitori, di impedire che il figlio stia con il nonno, gravemente ammalato, perché deve crescere libero, spontaneo, nella gioia.

Questa è la strada per diseducare i bambini. La sofferenza è educatrice nella vita per tutti. Impedire che il bambino cominci a capire il problema del nonno, che chiaramente non deve essere presentato, come tragedia, invitandolo a pregare per lui, è un modo per aiutarlo a crescere; se gli risparmiamo la realtà della vita, da giovane andrà in depressione o si drogherà, per trovare una via d'uscita.

Noi dobbiamo chieder al Signore che doni il senso di responsabilità educativa a noi adulti, perché se i ragazzi, oggi, sono così, è anche per la mancanza di maestri educativi.

La sofferenza e la Croce sono una grande strada. Non vogliamo essere masochisti, ma non possiamo far finta che non ci sia un compito grande, senza nascondere le fatiche della vita. C'è anche questa Grazia, che chiediamo insieme al Signore Gesù.

Lo Spirito Santo è il protagonista della vita della Chiesa

Finisco con un testo di san Gregorio di Nazianzo dedicato allo Spirito Santo, che lascia vedere come lo Spirito Santo è il protagonista della vita della



Chiesa: - Lo Spirito Santo è Colui che continua nella Chiesa l'opera di Gesù e nel mondo intero. Cristo nasce e lo Spirito lo precede; è battezzato e lo Spirito lo testimonia; viene messo alla prova e lo Spirito lo riconduce in Galilea; compie miracoli e lo Spirito Santo l'accompagna; sale al cielo e lo Spirito Santo gli succede nella Presenza della Chiesa.-

Lo Spirito Santo succede a Cristo ed è lo Spirito Santo di comunione con Lui. Chiediamo non solo i carismi, ma la Grazia di attraversare la vita in comunione con Cristo.

Provare, per credere che cosa vuol dire attraversare la vita e, quando sarà l'ora, la morte, in comunione con Cristo!

Buon cammino a tutti!

